



CITTA' DI AVOLA

Progetto: RIQUALIFICAZIONE DI UN RIPARO PER LA PESCA IN C.DA FALARIDE



ALLEGATO

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

RIQUALIFICAZIONE DI UN RIPARO PER LA PESCA IN C.DA FALARIDE IN AVOLA (SR)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
X Allegato II-bis, punto/lettera b)	<i>Porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti con funzione peschereccia, vie navigabili</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
Allegato IV, punto 7 lettera n	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Le condizioni attuali del riparo per la pesca in C.da Falaride permettono l'attracco di pochissime imbarcazioni senza garantire loro gli standard minimi di garanzia, in termini di sicurezza per lo svolgimento delle attività, dato che il molo presenta evidenti segnali di dissesto.

Il presente progetto definitivo – esecutivo prevede la riqualificazione del riparo per la pesca esistente sito in C. da Falaride. Tale riparo allo stato attuale presenta condizioni di forte degrado sia della struttura di banchina che del braccio di sopraflutto. Per quanto riguarda il primo elemento (struttura di banchina) sono ben visibili cedimenti distribuiti su tutta la sua estensione, a conferma della cattiva esecuzione dell'opera esistente, realizzata per buona parte con una semplice gettata di calcestruzzo su un letto di posa in pietrame ammucciato.

La bassa quota del piano di banchina, che in alcuni tratti supera solo di pochi decimetri il livello medio mare, il cedimento e/o ribaltamento di parecchi blocchi in conglomerato cementizio che costituiscono il filo esterno della banchina (quello lato mare), il modesto tirante d'acqua nella parte più interna del bacino del porticciolo, rendono inagibile tale struttura, che ad oggi si può affermare essere praticamente inutilizzata dalle imbarcazioni, se non da tre/quattro nel solo periodo estivo (infatti nel periodo invernale il porticciolo non offre alcun riparo a causa delle sue condizioni attuali, soprattutto in occasione dei venti provenienti da sud, sud-est). Anche l'assenza di un muro paraonde sul braccio di sopraflutto lascia lo specchio acqueo interno completamente soggetto all'azione dei marosi, in particolar modo provenienti da sud, sud-est, sudovest, i quali hanno anche provocato la disgregazione della difesa foranea in massi naturali che doveva fungere da protezione dell'approdo, ma che così non è stata, essendo costituita da un volume insufficiente e da elementi lapidei di dimensioni e peso specifico non idonei ad essere utilizzati nelle opere di protezione marittime (l'elaborato C02 – Relazione tecnica delle indagini geognostiche evidenzia l'inidoneità del peso specifico dei massi disposti a protezione del molo, che si aggira tra 23,79 kN/mc e 17,28 kN/mc; per le opere di difesa costiera il valore minimo del peso specifico dei massi non può essere inferiore a 25 kN/mc).

I principali fenomeni di degrado riscontrati riguardano:

- il deterioramento del ciglio di banchina e delle pavimentazioni a causa della datata realizzazione e di una imperizia durante la fase di costruzione;*
- l'erosione degli imbasamenti delle strutture di banchina;*
- il deterioramento degli arredi a causa del tempo e dell'usura degli stessi;*
- l'insufficienza delle opere di protezione, così come presenti allo stato attuale.*

Gli interventi progettuali mirano al ripristino strutturale e funzionale dell'approdo pescherecci esistente senza modificare l'estensione del braccio di sopraflutto.

Come ordine di priorità risulta fondamentale dapprima ripristinare la funzionalità del molo di sopraflutto, procedendo alla realizzazione di un'opera di protezione a gettata di dimensioni adeguate e costituita da elementi lapidei di dimensioni tali da garantirne la stabilità sotto l'azione delle onde di progetto, e secondariamente alla realizzazione di un muro paraonde e di una nuova sovrastruttura di banchina a quota maggiore rispetto quella originaria, solo di pochi decimetri più alta rispetto il livello medio mare.

Eseguite le opere di protezione del riparo per la pesca si procederà conseguentemente alla predisposizione dell'impiantistica a servizio del riparo pescherecci, costituita da un impianto idrico ed un impianto elettrico, quest'ultimo a servizio dell'illuminazione del porticciolo ed utile al rifornimento delle colonnine per la distribuzione di energia elettrica e acqua.

Le soluzioni previste sono da intendersi come un vero e proprio intervento di riqualificazione e manutenzione di un'opera (riparo per la pesca) già esistente, garantendo di conseguenza un miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e fruibilità dell'area per le finalità individuate.

Per il contesto territoriale in oggetto, lo stato attuale dei luoghi e gli interventi previsti in progetto, è possibile presumere un'assenza di potenziali impatti ambientali significativi ma al contrario un miglioramento globale dell'area in esame attualmente in disuso e dissesto.

In merito all'analisi delle possibili interferenze con le varie componenti ambientali, si rimanda alle successive schede.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Inquadramento generale

L'area di interesse progettuale si trova nel comune di Avola (SR), sito tra la città di Siracusa e l'estremità Sud della costa orientale della Sicilia (Capo Passero); il territorio comunale, esteso nel suo complesso per una superficie pari a circa 74,26 km², confina a sud-sudovest con il comune di Noto e a nord-nordovest con il comune di Siracusa. Nello specifico i confini della fascia costiera e del territorio comunale più in generale, sono tracciati a Nord dal limite naturale segnato dal fiume Cassibile che delimita il confine comunale con l'adiacente provincia di Siracusa ed a Sud dal fiume Asinaro che dalla foce sino alla sorgente stabilisce il limite con il territorio comunale di Noto.

Il tratto di litorale in esame è posto all'interno dell'unità fisiografica 6 compreso tra la città di Siracusa e l'estremità Sud della costa di Capo Passero. L'Unità Fisiografica dove si trova il tratto di litorale in esame confina a nord con l'unità fisiografica n°5 che si estende dal Porto di Catania a Punta Castelluccio e a Sud con l'unità fisiografica n°7 che dall'Isola delle Correnti arriva fino a Punta Braccetto. Nello specifico il tratto di costa oggetto di intervento ricade nella località "Falaride".

Il comune di Avola ricade nell'AMBITO 17 – "Area dei rilievi e del tavolato ibleo" del Piano Paesaggistico Regionale, ed in particolare l'area di intervento fa parte del paesaggio locale n.13 "Pianura costiera centrale", in funzione della suddivisione effettuata all'interno dello stesso Ambito 17.

L'area oggetto del presente studio è rappresentata nelle tavolette in scala 1:25.000 denominate "Avola" (IV S.E) e "Cassibile" (IV N.E.) appartenenti a Foglio 277 della Carta d'Italia edita dall'Istituto Geografico Militare, e nella C.T.R. 1:10.000 "649060".

Il riparo per la pesca esistente ricade in località "Falaride", fascia costiera già interessata da alcuni interventi di difesa costiera già realizzati con i lavori di:

- Lavori di I stralcio delle "Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (SR);
- Lavori di II stralcio delle "Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (SR);

I suddetti lavori, già conclusi e collaudati, hanno previsto la realizzazione di opere di difesa costiera di varia tipologia (massicciate, pennelli e barriere soffolte in massi naturali), quest'ultimi eseguiti dal momento che l'area è stata classificata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Sicilia come a livello di rischio R4 e pericolosità P4.

Inquadramento paesaggistico

Le opere in oggetto ricadono all'interno di aree di interesse paesaggistico in quanto territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b, del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) e tutelate per legge ai sensi dell'art.142 comma 1, lett. a). Sull'area di progetto non gravano vincoli archeologici, aree protette (Riserve), territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincoli di rimboschimento.

Gli interventi, previsti in progetto sull'area in esame, mirano alla riqualificazione di un riparo per la

pesca esistente in C.da Falaride, il quale versa allo stato attuale in condizioni di dissesto, così come meglio descritto in precedenza e documentato al capitolo 3 dell'elaborato "B01-Relazione Generale". Nel complesso la realizzazione delle opere garantisce un recupero della funzionalità originaria dei luoghi (approdo e riparo per le attività legate alla pesca), oggi di difficile applicazione, ed al tempo stesso non viene alterata in maniera negativa la percezione paesaggistica dell'area.

Il riparo per la pesca esistente in C. da Falaride ricade all'interno dell'area con livello di tutela 3, ai sensi dell'art.20 delle N.d.A. (norme di attuazione); nello specifico si identificano aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela.

In tali aree sono consentiti solo interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione paesaggistico-ambientale finalizzati alla messa in valore e fruizione dei beni.

Per il caso in esame, gli interventi progettuali mirano alla riqualificazione/manutenzione di un'opera (riparo per la pesca) già esistente, garantendo però un miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e fruibilità dell'area per le finalità individuate.

Rete Natura 2000

La Regione assicura per la Rete Natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS) opportune misure di conservazione e tutela per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie come previsto dal Regolamento di attuazione della direttiva 92/43 CEE (DPR n.397/77).

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Dalle verifiche condotte si evidenzia come l'area di intervento sia esterna alla perimetrazione delle aree protette ed appartenenti alla Rete Natura 2000; nella fattispecie la distanza minima dal Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) più vicino "Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli" è pari a circa 2,7 km.

Inquadramento geologico

L'inquadramento geologico e geomorfologico è stato desunto dall'elaborato "C01-Relazione geologica", condotto sia mediante ricognizioni di superficie in zone adiacenti, al fine di osservare le varie formazioni geologiche presenti in affioramento, che consultando le indagini geognostiche effettuate e la letteratura geologica esistente. Per informazioni relative al programma di indagini svolto si rimanda all'elaborato "C02-Relazione indagini geognostiche svolte".

Durante il sopralluogo effettuato nella zona interessata dall'opera in progetto è stato possibile appurare che l'area in esame non presenta elementi o fattori morfogenetici che possono influire sull'attuale equilibrio morfologico esistente.

Il complesso miocenico, costituito dalle marne in alternanza con i livelli più marcatamente calcareo marnosi, a permeabilità secondaria per fratturazione, è sede di un modestissimo acquifero superficiale che per spessore ed estensione areale può essere considerato come acquifero principale superficiale dell'area in studio.

L'acquifero principale può essere definitivo come un corpo limitato superiormente dalla superficie piezometrica; il limite inferiore è costituito dalla parte basale più argilloso – marnosa della formazione descritta. Nell'area in studio la falda è inesistente poiché coincidente con il livello del mare.

Lo studio geologico – tecnico eseguito per il progetto in esame, ha appurato che i terreni di sedime dell'opera da realizzare sono dati da un orizzonte costituito da marne e marne argillose di colore giallo ocra in affioramento e grigio – azzurre in profondità, che includono intercalazioni calcarenitico – marnose di modesto spessore (10 – 30 cm) deformate da slumping.

5. Caratteristiche del progetto

Interventi progettuali

A seguito della descrizione delle condizioni relative allo stato di fatto dell'approdo pescherecci, caratterizzato da un sostanziale e progressivo disfacimento che ne impedisce l'utilizzo, si procede a definire gli interventi progettuali necessari al ripristino della funzionalità del sistema.

Innanzitutto sarà previsto il rifacimento del braccio di sopraflutto esistente, mediante la completa demolizione e rimozione del piano di banchina insistente sul braccio di sopraflutto stesso (banchina Sud) ed il successivo salpamento dell'intero braccio di sopraflutto costituito con un'opera a gettata, in massi naturali, caratterizzata da dimensioni insufficienti per opporsi all'azione dei marosi e formata tra l'altro con massi naturali di pezzatura e caratteristiche meccaniche non idonee all'utilizzo per opere marittime.

È prevista anche la demolizione della sovrastruttura di banchina del tratto di banchina Est e del tratto

di banchina Nord, al fine di portare la quota della nuova struttura di banchina a +1,16 m s.l.m., così da rendere funzionale la banchina anche in occasione di livelli di alta marea.

Per quanto riguarda quindi il lato sud dell'approdo pescherecci, è prevista la realizzazione di un nuovo braccio di sopraflutto realizzato con una struttura a blocchi di calcestruzzo prefabbricati impostati su uno scanno di imbasamento riempito con pietrame scapolo (tout venant); al di sopra dei blocchi è realizzato in opera un massiccio di sovraccarico, sempre in calcestruzzo, dotato di un muro paraonde. Tale struttura è protetta lato mare da un'opera foranea in massi naturali, anch'essa impostata su uno scanno di imbasamento (separato dal terreno di fondazione da uno strato di geotessile tessuto), caratterizzata da massi di pezzatura via via maggiore procedendo dal nucleo dell'opera verso l'esterno. L'opera foranea ha una pendenza di 3 a 2 della mantellata lato mare. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici "D11- Sezioni di progetto" e "D15 - Sezioni tipo".

Il tratto di banchina Est sarà anch'esso realizzato con blocchi prefabbricati in calcestruzzo posati su un imbasamento di pietrame. Sarà ancora presente il massiccio di sovraccarico, impostato sui blocchi di calcestruzzo e gettato in opera. Risulta invece assente in questo caso il muro paraonde, essendo tale tratto di banchina protetto a monte dalla terra ferma.

Infine, per il tratto di banchina nord, che risulta quello nelle migliori condizioni, non presentando cedimenti strutturali, è prevista la sola realizzazione della sovrastruttura di banchina al fine di raggiungere la nuova quota di progetto + 1,16 m s.l.m.; è inoltre prevista la regolarizzazione del filo esterno di banchina mediante l'introduzione di una veletta prefabbricata in c.a.v. connessa alla retrostante sovrastruttura di banchina mediante un sistema di connessione in acciaio B450 C.

Oltre alla realizzazione delle opere strutturali su citate è previsto altresì l'approfondimento del fondale del bacino interno sino alla quota -1,50 m s.l.m.

Cronoprogramma, fasizzazione lavori e viabilità di accesso al cantiere

Il tempo previsto per la realizzazione dei lavori sopra descritti è pari a n.39 settimane; a seguito di un'iniziale fase di approntamento cantiere avranno inizio le attività di scavo e demolizioni previste in progetto, successivamente verranno realizzati il molo di sopraflutto e le sovrastrutture di banchina; infine si procederà alla realizzazione degli impianti tecnologici con sistemazione finale della viabilità di accesso al riparo per la pesca.

Durante il corso dei lavori verrà utilizzata la viabilità di accesso attualmente esistente, mentre a conclusione delle opere si procederà alla sistemazione della stessa con realizzazione di alcune opere a sostegno e della nuova rampa di accesso.

Per ulteriori dettagli relativi alla fasizzazione delle varie attività lavorative si rimanda agli elaborati "D18-Fasi esecuzione lavori" e "G01-Cronoprogramma lavori".

Gestione delle materie

La gestione delle materie di cui al presente progetto comprenderà i materiali da approvvigionare da cave e i materiali di risulta derivanti dalle operazioni di scavo.

I primi sono costituiti dal pietrame scapolo, massi di I° cat., II° cat e III° cat. necessari alla realizzazione dell'opera foranea del molo di sopraflutto. Per la fornitura di tale materiale sono state individuate due cave di materiale lapideo idoneo: la cava Mostringiano L.I.S.A., ricadente all'interno del comune di Priolo Gargallo, e la Cugno Marino GI.MO.TER, ricadente nel comune di Noto. Nell'elaborato progettuale "D19-Planimetria delle cave" sono riportate tutte le informazioni relative ai siti individuati per l'approvvigionamento dei materiali lapidei e dei relativi percorsi di collegamento con l'area di cantiere.

Per quanto riguarda i materiali di risulta invece, questi sono quelli provenienti dalle lavorazioni di progetto, ovvero:

- Demolizioni sovrastruttura di banchina esistente;
- Scavo subacqueo per la realizzazione del braccio di sopraflutto e della banchina est;
- Salpamento degli scogli in situ disposti in passato a protezione del braccio dell'approdo pescherecci esistente;
- Scavo subacqueo per approfondimento fondale del bacino protetto del riparo;
- Scavo di sbancamento per la realizzazione della rampa di accesso al riparo.

Al fine di determinare le corrette modalità di gestione dei materiali risultanti dalle attività di progetto sopracitate, sono stati effettuati dei campionamenti di sedimenti, terre di scavo e rifiuti. Le modalità di campionamento e le risultanze delle analisi sono riportate nell'elaborato "C03-Relazione tecnica di caratterizzazione sedimenti e terre", a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per quanto riguarda i sedimenti interni al bacino, provenienti dal dragaggio avente altezza massima di circa 1 metro, dalle analisi di caratterizzazione svolte è stata determinata la classe di qualità A del sedimento stesso. Visto quanto emerso dalle analisi, il sedimento movimentato sarà destinato al ripascimento dell'area circostante al pennello realizzato per i lavori di Il stralcio delle "Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa" del comune di Avola (SR).

In merito al materiale di risulta originatosi dalle altre attività lavorative sopra elencate, in considerazione dei risultati ottenuti dalle analisi di caratterizzazione, è stato individuato un impianto di recupero al quale conferire il medesimo.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
Verifica di assoggettabilità a VIA	Il riparo per la pesca esistente è stato realizzato in epoca antecedente all'emanazione delle direttive europee sulla valutazione di impatto ambientale. Pertanto l'opera non è mai stata sottoposta a procedimenti di autorizzazione ambientale.
<input type="checkbox"/> VIA	
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<ul style="list-style-type: none"> Convocazione da parte del RUP (giusta nota prot. n. 0007042 del 13/02/2019) della Conferenza dei Servizi per il 13/03/2019 con richiesta di rilascio parere agli Enti coinvolti: Assessorato Territorio Ambiente Regione Siciliana, Genio Civile di Siracusa, Capitaneria di Porto di Siracusa, Soprintendenza del Mare, A.S.P di Siracusa, Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa. 	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:	SI	NO	Breve descrizione

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:	SI	NO	Breve descrizione
<p>1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area di progetto non ricade neppure parzialmente in tali zone; nella fattispecie le zone umide più vicine (SIC ITA09003 – ZPS090029 “Pantani della Sicilia sud-orientale”) si trovano ad oltre 10 km. Il tratto in corrispondenza della foce del SIC ITA090007 “Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte e Bosco di Pauli” si trova a circa 2,7 km dall'area di progetto.</p> <p>Nelle vicinanze dell'area di progetto è presente lo sbocco in mare del torrente Cava L'Unica; ai sensi del “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie di cui al R.D. 25 luglio 1904 n.523” si prescrive la distanza minima da applicare per la realizzazione di scavi, movimenti di terra e realizzazione di costruzioni in genere dagli argini dei corsi d'acqua. Tale distanza, ai sensi dell'art. 96 comma f viene fissata in 10 m; valore rispetto per gli interventi in progetto.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
2. Zone costiere e ambiente marino	X	<input type="checkbox"/>	L'area di progetto ricade all'interno della fascia costiera dei 300 m dalla linea di riva; nello specifico ricade all'interno dell'unità fisiografica n.6, nel territorio comunale di Avola (SR), località Falaride.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	L'area non ricade all'interno di zone montuose (con altimetrie superiori ai 1200 metri), le quali distano dall'area di intervento diverse decine di km.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	L'area non ricade neppure parzialmente in riserve o parchi naturali; le aree protette più vicine, SIC ITA090007 "Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte e Bosco di Pauli" e SIC ITA090016 "Alto corso del Fiume Asinaro, Cava Piraro e Cava Carosello" distano rispettivamente circa 3 km ed oltre 10 km.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	Non risultano allo stato attuale situazioni di mancato rispetto degli standard di qualità ambientale nelle aree di progetto, riguardo a quanto indicato al punto 4.3.6 dell'Allegato al DM 52 del 30/03/2015.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto si trova lungo la fascia costiera del Comune di Avola (SR) in località Falaride; con una popolazione di circa 31.000 abitanti e densità di circa 419 ab/km ² non rientra, ai sensi del DM 52/2015, tra quelle a forte densità demografica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area ricade nel paesaggio locale 13 "Pianura costiera centrale", è considerata di interesse paesaggistico in quanto compresa in una fascia ampia 300 metri dalla linea di battigia
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non risultano territori di tale tipologia all'interno delle aree di progetto; le opere a mare ed a terra sono comunque previste in modo tale da non interferire in alcun modo con eventuali produzioni agricole di pregio.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto non è interessata dalla presenza di siti contaminati ai sensi del D. Lgs. n.152/2006
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto non è interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	X	<input type="checkbox"/>	L'area di progetto si trova nelle immediate vicinanze di tratti della fascia costiera classificati dal PAI coste a rischio R4 e pericolosità P4; nella fattispecie alcuni dei tratti in esame sono già stati interessati da interventi di difesa costiera già ultimati.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	X	<input type="checkbox"/>	Zona 2
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	X	L'area di progetto non ricade all'interno di vincoli, fasce di rispetto o servitù per la presenza di particolari infrastrutture; l'unica arteria è una strada comunale che costeggia il litorale. Tale strada non è direttamente interessata dalla realizzazione delle opere; in prossimità della suddetta sarà ripristinata la rampa ad oggi esistente, per consentire l'accesso al riparo per la pesca.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Le opere in progetto introducono una inevitabile alterazione permanente della morfologia locale; quest'ultima è però finalizzata al ripristino della destinazione d'uso originaria del sito, ovvero quella di riparo per la pesca. Allo stato attuale, infatti, l'area risulta pressochè inutilizzabile per quelli che erano gli scopi originari. Si vuole comunque evidenziare come gli interventi progettuali mirano alla riqualificazione di parti ad oggi già esistenti (quali la sovrastruttura di banchina ed il braccio di protezione in massi naturali) ma in condizioni di dissesto.</p>		<p><i>Perché:</i> Le opere non hanno considerevoli impatti dal momento che il nuovo braccio di protezione, in massi naturali, previsto in progetto non modifica l'estensione di quello ad oggi esistente, mantenendo sagome ed ingombri confrontabili con lo stato attuale. L'occupazione e l'uso del suolo non subiranno particolari cambiamenti dal momento che verrà ripristinata la sovrastruttura di banchina esistente senza generare significativi aumenti di superfici; stesso discorso per la rampa di accesso, già esistente, che verrà ripristinata. Per quanto riguarda le eventuali interferenze con corpi idrici presenti nelle aree di progetto, si evidenzia che per il torrente Cava L'Unica, il cui sbocco in mare avviene nelle vicinanze del riparo per la pesca, sono state rispettate le distanze minime previste dal R.D. n.523/1904.</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le opere in progetto prevedono l'uso di risorse naturali locali per l'approvvigionamento dei massi necessari alla realizzazione delle opere a mare a protezione del braccio di sopraflutto. Le sovrastrutture di banchina saranno invece realizzate in calcestruzzo e calcestruzzo armato.</p>		<p><i>Perché:</i> Le operazioni di trasporto del materiale per la realizzazione delle opere a mare avverranno su percorsi extraurbani con mezzi coperti e senza attraversare aree sensibili. Prima della posa in opera dei vari materiali previsti in progetto, saranno svolte tutte le dovute verifiche per accertarne la compatibilità.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<p><i>Descrizione:</i> I materiali di progetto, da approvvigionare per la realizzazione delle opere saranno preventivamente verificati, mentre i materiali di risulta saranno gestiti secondo le indicazioni riportata nell'elaborato "C10-Relazione sulla gestione delle materie". In fase di cantiere non è comunque previsto l'impiego di materiali nocivi per la salute, se non quanto presente in qualunque cantiere ordinario assimilabile a questo.</p>		<p><i>Perché:</i> In fase progettuale è stata prevista idonea gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività lavorative. In fase di cantiere si predisporranno attenti controlli di verifica dei requisiti richiesti alle varie tipologie di materiale.</p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede la produzione di rifiuti a seguito delle attività di demolizione delle sovrastrutture di banchina esistenti e di escavo subacqueo per la realizzazione delle opere a mare.</p>		<p><i>Perché:</i> Il materiale verrà stoccato in apposite aree e successivamente conferito in centro di recupero individuato come da previsioni progettuali, previo svolgimento delle dovute analisi di caratterizzazione, ove necessarie.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?		
sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p><i>Descrizione:</i> Gli unici impatti in atmosfera sono legati ad un aumento della polverosità ed all'emissione di inquinanti dovuti al transito dei mezzi all'interno delle aree di cantiere, ed alle operazioni di demolizione delle strutture esistenti in condizioni di dissesto.</p>	<p><i>Perché:</i> Gli impatti sono legati esclusivamente alla fase di cantiere e sono stati previsti in progetto vari accorgimenti: - bagnatura periodica delle superfici interessate dalle lavorazioni; - copertura dei materiali durante lo stoccaggio temporaneo al fine di evitare il potenziale sollevamento di polveri; - utilizzo di mezzi di cantieri che rispettano i limiti di emissioni previsti dalle normative vigenti, oltre ad un'idonea e frequente manutenzione; - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici. Durante il trasporto dei materiali dovranno adottarsi velocità ridotte da parte dei mezzi pesanti e copertura dei cassoni con teli in modo tale da evitare dispersioni.</p>		
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p><i>Descrizione:</i> Gli unici impatti di alterazione del clima acustico sono riconducibili alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere, al trasporto dei materiali ed alle operazioni di demolizione e realizzazione delle nuove opere previste.</p>		<p><i>Perché:</i> Le emissioni sono limitate alla sola fase di cantiere per cui avranno breve durata, modesta entità e saranno del tutto reversibili. Verrà sempre assicurato un livello di tollerabilità che sia conforme alle norme vigenti in materia; il livello di rumore verrà monitorato ed in caso di superamento dei limiti verranno modificati i piani di lavoro. Tuttavia si riportano alcuni proponenti volti a minimizzare le emissioni sonore: - utilizzo attrezzature silenziate, con sistematica manutenzione e accorgimenti tecnici mirati a minimizzare le emissioni; - programmazione delle operazioni più rumorose nelle opere diurne; - evitare la sovrapposizione di attività che comportino il contemporaneo utilizzo di attrezzature e macchinari rumorosi.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<i>Descrizione:</i> Eventuali contaminazioni in mare si ritengono possibili solo in conseguenza di incidenti, non prevedibili al momento, che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività lavorative connesse alla realizzazione delle opere a mare: realizzazione del braccio di sopraflutto, della protezione in massi naturali e delle sovrastrutture di banchina.		<i>Perché:</i> Le lavorazioni lungo l'arenile avvengono in vicinanza della linea di costa, per una possibile contaminazione delle acque costiere e del suolo, ne consegue che tutti i mezzi di cantiere verranno quotidianamente controllati al fine di verificare il corretto funzionamento e l'assenza di perdita di liquidi (olii, benzina). Durante le attività lavorative di demolizione della banchina esistente, necessarie alla realizzazione della nuova sovrastruttura, il materiale originatosi verrà immediatamente stoccato in apposite aree, per poter procedere al successivo smaltimento come previsto in progetto; ciò al fine di evitare accidentali sversamenti in mare.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Durante la realizzazione dell'opera l'accesso all'area sarà consentito esclusivamente a personale autorizzato a seguito di apposita recinzione delle aree di cantiere. L'area essendo già stata adibita a riparo per la pesca non è direttamente interessata da flusso balneare, che comunque interessa il tratto di costa precedente e quello successivo. A conclusione dei lavori, le opere realizzate consentiranno di eliminare le condizioni di dissesto e pericolo attualmente esistenti, garantendo il ripristino delle condizioni di sicurezza, in modo tale da permettere una fruizione delle aree correlata alla destinazione d'uso delle stesse.</p>		<p><i>Perché:</i> Si escludono impatti sugli ecosistemi a criticità ambientale rilevati in quanto non presenti habitat particolari e/o perimetrazioni di aree SIC/ZPS. Inoltre non sono state rilevate biocenosi di particolare interesse e risulta assente la Posidonia Oceanica. Per quanto riguarda l'eventuale incremento della torbidità delle acque a seguito delle lavorazioni di escavo subacqueo e dragaggio, si vuole evidenziare come tale aspetto sia limitato alla sola fase di realizzazione delle suddette attività e pertanto non continuo nel corso della durata dei lavori; l'effetto è inoltre totalmente reversibile in quanto in tempi brevi, a seguito della sedimentazione del materiale, si ripristinano le condizioni originarie. Nel caso in cui durante il corso dei lavori, a causa di particolari andamenti delle correnti marine o della tipologia di sedimenti marini depositati presso l'area, dovesse verificarsi un eccessivo incremento del livello di torbidità delle acque marine, verranno adottati i dovuti accorgimenti atti a limitare tale potenziale effetto negativo; quali ad esempio l'utilizzo di panne galleggianti ancorate al fondo per la durata delle lavorazioni o il monitoraggio della matrice acqua effettuato mediante sonda multiparametrica</p>	
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Le interazioni con gli elementi e le aree in questione sono quelle già riportate nella Tabella 8.		<i>Perché:</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di progetto non è interessata dalla presenza di zone/aree utilizzate da specie di fauna o flora protette.		<i>Perché:</i> Stante l'assenza di tali aree specifiche, anche i relativi potenziali impatti sono da ritenersi assenti.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nelle vicinanze dell'area di progetto è presente lo sbocco in mare del torrente Cava L'Unica.		<i>Perché:</i> Per quanto riguarda le eventuali interferenze con corpi idrici presenti nelle aree di progetto, si evidenzia che per il torrente Cava L'Unica, il cui sbocco in mare avviene nelle vicinanze del riparo per la pesca, sono state rispettate le distanze minime previste dal R.D. n.523/1904. Pertanto la realizzazione delle opere in progetto non crea interferenze con la portata di deflusso del torrente.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Presso l'area di progetto è presente esclusivamente una piccola arteria stradale comunale che consente l'accesso allo stesso riparo per la pesca ed a qualche abitazione privata; la strada è pertanto interessata da modestissimi livelli di traffico.		<i>Perché:</i> La strada comunale non è direttamente interessata dagli interventi previsti in progetto; verrà solamente ripristinata la rampa di accesso al riparo per la pesca.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p><i>Descrizione:</i> L'intervento ricade lungo la fascia costiera del comune di Avola (SR) in località Falaride; l'area non risulta particolarmente interessata dalla fruizione pubblica in quanto distante circa 1 km dalle zone più densamente abitate. Pertanto la fruizione pubblica sarà in maggioranza rappresentata dai pescatori che usufruiranno del riparo.</p>		<p><i>Perché:</i> I potenziali impatti ambientali durante la realizzazione delle opere saranno mitigati con le modalità sopra descritte, mentre a conclusione dei lavori saranno ripristinate condizioni atte a garantire la fruizione dei luoghi in sicurezza. L'intervisibilità del progetto non risulta essere particolarmente impattante dal momento che l'intervento prevede esclusivamente la riqualificazione di un'opera già esistente; l'area ricade in una piccola insenatura e pertanto sarà visibile solo da limitati tratti di costa. Per una migliore valutazione su tali aspetti si rimanda ai fotoinserti riportati all'interno dell'elaborato "C07-Relazione paesaggistica".</p>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> L'intervento ricade lungo la fascia costiera del comune di Avola (SR) in località Falaride; l'area non risulta densamente abitata o antropizzata.		<i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere la sicurezza pubblica sarà garantita secondo le disposizioni sopra elencate e seguendo le modalità di cantierizzazione indicate in progetto.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non risultano situazioni del genere.		<i>Perché:</i> Stante l'assenza di tali aree specifiche, anche i relativi potenziali impatti sono da ritenersi assenti.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<i>Descrizione:</i> L'area di progetto si trova nelle immediate vicinanze di tratti della fascia costiera classificati dal PAI coste a rischio R4 e pericolosità P4; nella fattispecie alcuni dei tratti in esame sono già stati interessati da interventi di difesa costiera, quest'ultimi completati e collaudati.	<i>Perché:</i> Gli interventi previsti in progetto relativamente alla demolizione e nuova realizzazione delle sovrastrutture di banchina e delle opere di protezione del braccio di sopraflutto, non possono far altro che migliorare eventuali fenomeni di erosione costiera in corso nelle aree in esame.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> Non sono previsti effetti cumulativi con altri progetti esistenti o approvati.	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> Stante l'assenza di effetti cumulativi, anche i relativi potenziali impatti sono da ritenersi assenti.
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> Nessuno dei possibili impatti è in grado di produrre effetti a tale distanza.	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<i>Perché:</i> Stante l'assenza di tali aree specifiche, anche i relativi potenziali impatti sono da ritenersi assenti.

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione generale		B01
2	Relazione tecnica di caratterizzazione sedimenti e terre		C03
3	Relazione paesaggistica		C07
4	Studio di fattibilità ambientale		C09

5	Relazione sulla gestione delle materie		C10
6	Inquadramento generale		D01
7	Documentazione fotografica		D02
8	Stralcio carte PAI		D04
9	Stralcio Piano Paesaggistico		D05
10	Planimetria di progetto		D09
11	Sezioni di progetto		D11
12	Sezioni tipo		D15
13	Fasi esecuzione lavori		D18
14	Planimetria delle cave		D19
15	Carta fondali con sovrapposizione opere a mare		D20
16	Layout di cantiere		E04
17	Cronoprogramma dei lavori		G01

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dott. Bruno Ventura

Il Legale Rappresentante
Dott. Giovanni Luca Cannata

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)